

COMUNICATO STAMPA IN MATERIA DI ANTENNE TELEFONICHE

Mi sembra corretto iniziare con delle considerazioni sicuramente scontate, che alcuni volutamente ignorano.

Siamo in un mondo dove la connessione internet è una necessità ed è normale che un'azienda telefonica cerchi di dare un servizio sempre migliore ai suoi clienti.

Noi stessi lo facciamo: molti hanno una rete wifi a casa, i turisti chiedono connettività nelle strutture turistiche, tutti ci sentiamo spaesati senza cellulare. E' quindi normale che vengano implementate le strutture per le telecomunicazioni. Chiaramente bisogna far sì che questi impianti creino minor disagio possibile.

Andiamo per ordine:

quello che dichiara Franceschetti, cioè che l'amministrazione per tre mesi non ha fatto nulla e lui si è trovato a dover concedere il tetto, è smentito dai documenti stessi e in particolare dalla data in cui lui ha firmato il contratto: **il 23 giugno 2015**, solo un mese dopo la fine del suo mandato di Sindaco e della tornata elettorale che ha visto il cambio di amministrazione!

L'amministrazione è venuta conoscenza indirettamente della disponibilità del privato Franceschetti il 3 luglio 2015 con la comunicazione di attivazione del procedimento amministrativo e contestuale convocazione della conferenza dei servizi della PAT.

Ho partecipato come Sindaco alla conferenza convocata per il successivo 30 luglio chiedendo di denegare l'autorizzazione, ma, accertata la regolarità della domanda, l'organo, a seguito di presentazione di alcuni documenti integrativi, non ha potuto che accoglierla in data 20 agosto.

Se il privato aveva pressioni e doveva trovare una soluzione, perché non ha contattato subito l'amministrazione per trovare un accordo invece di firmare il contratto?

Già durante questo iter, l'amministrazione si era preoccupata di contattare la compagnia telefonica Vodafone per trovare una soluzione alternativa e condivisa, ma l'unica soluzione alternativa che essa proponeva, rispetto al posizionamento sull'hotel El Laresh, rimaneva il tornante delle "Crepate".

In data 24 settembre 2015 è stata convocata l'assemblea pubblica per informare la popolazione della volontà del privato di installare la struttura sul tetto dell'albergo. L'amministrazione propendeva per posizionarla nei pressi del tornante piuttosto che sull'hotel, in quanto più lontana dalle abitazioni, anche se con un impatto visivo notevole. Già in quella sede i presenti si dichiaravano contrari ad ambedue le soluzioni e chiedevano all'amministrazione di individuare un sito alternativo.

Così l'amministrazione si impegnava ad individuare e proporre alla compagnia telefonica Vodafone altri luoghi, nella consapevolezza da parte di tutti, che la disponibilità del privato, come già affermato pubblicamente anche dalla precedente amministrazione, comprometteva la trattativa e metteva il Comune nelle condizioni di subalternità.

Nonostante ciò, si ricominciava la trattativa con Vodafone, si valutavano varie ipotesi tra le quali il piazzale Navalge e la zona del cimitero, ma per ovvi motivi l'amministrazione non accettava e presentava la disponibilità dei terreni di proprietà comunale posti al di sopra della circonvallazione o nei pressi del campo sportivo, essendo queste zone distanti dalle case al pari del posizionamento del tornante delle Crepate, ma sicuramente di minor impatto visivo.

Per permettere di valutare le nuove soluzioni e proseguire con le trattative con Vodafone durante la stagione invernale autorizzava l'installazione di un traliccio provvisorio all'interno del campo

sportivo. Purtroppo anche in questo lasso di tempo non si stabilivano accordi definitivi, soprattutto in forza dei contratti che Vodafone aveva già in mano.

Ogni volta che si tentava di forzare la trattativa con l'azienda per spingerli lontano da Roncac sostenendo quanto riferito dall'ex Sindaco della sopraggiunta decisione di non volerla più installare sul tetto, si veniva sempre bloccati dal fatto che a Vodafone questa volontà di recedere da parte del privato non risultava.

A giugno 2016, periodo in cui scadeva l'autorizzazione provvisoria, l'azienda si apprestava a costruire l'antenna sull'albergo ma veniva bloccata dal proprietario non perché non ci fosse la volontà di montarla, ma perché erano già presenti gli ospiti e non si potevano fare lavori.

Allora il Comune concedeva provvisoriamente una nuova area per posizionare il traliccio, presso il CRM, visto che allora il campo sportivo era occupato per il ritiro della Fiorentina, sempre nella speranza di continuare le trattative.

I limiti del potere comunale di definire le localizzazioni degli impianti di telecomunicazione sono noti. Consapevoli dell'esistenza della problematica e nel tentativo di risolvere la questione regolamentando per quanto possibile il settore, è stato affidato ad uno studio specializzato di redigere il piano della telefonia, che nei tempi contrattuali stabiliti lo ha portato a termine, ma il recepimento è stato sospeso dall'amministrazione nella convinzione che si potesse trovare un accordo con la compagnia telefonica, ed inserire l'eventuale nuovo sito individuato nel piano. Chiudere il piano significava escludere qualsiasi altra possibilità.

Come protagonista di tutta questa vicenda posso dire di aver tentato di portare Vodafone lontano dalla zona di Roncac ogni volta che mi si presentava la possibilità di farlo, con i limiti delle precedenti intese e dei contratti già stipulati.

Dopo l'ultimo incontro con Vodafone, lunedì 21 novembre scorso, dove finalmente Franceschetti ha fatto chiarezza e ha comunicato ai presenti di non voler mettere l'impianto, l'azienda si è resa disponibile a considerare altre proposte del Comune.

Per garantire la continuità del servizio comunque la compagnia telefonica sta installando l'impianto sul tetto dell'hotel, impegnandosi a spostarlo al termine della stagione invernale.

Cristina Donei nell'interrogazione e sulla stampa si preoccupa di riportare una singola frase estraendola dall'insieme dei discorsi fatti durante l'ultima assemblea dello scorso anno, risultando fuorviante.

Infatti più volte nel corso di quella serata era emerso che la decisione finale sarebbe dipesa da Vodafone avendo in mano un contratto che gli garantiva di poter installare l'impianto e quindi non c'era la necessità di un confronto e di un accordo con il Comune.

L'amministrazione, come spiegato in precedenza, ha provveduto a proporre alternative che l'azienda, forte della soluzione già nelle sue mani, ha sempre respinto.

Dichiarare pubblicamente che l'amministrazione non ha rispettato gli accordi con l'assemblea oltre ad essere una menzogna, è una grave offesa che ha come scopo, solo ed esclusivamente quello di denigrare l'attuale maggioranza.

Vista la poca onestà intellettuale delle ex procuradora, vista l'incapacità dell'ex sindaco di prendersi le proprie responsabilità, tentando in maniera goffa e contraddittoria di scaricare la colpa sugli altri, visto il basso livello morale avuto in queste ultime settimane dalla vecchia classe politico-amministrativa non mi sorprende il fatto che i moenesi alle ultime amministrative abbiano voluto cambiare.